

## CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3.50 6.50 12  
 Per la Provincia  
 Toscana . . . 4.00 7.50 14  
 Per le altre parti  
 del Regno . . . 4.50 8.50 16

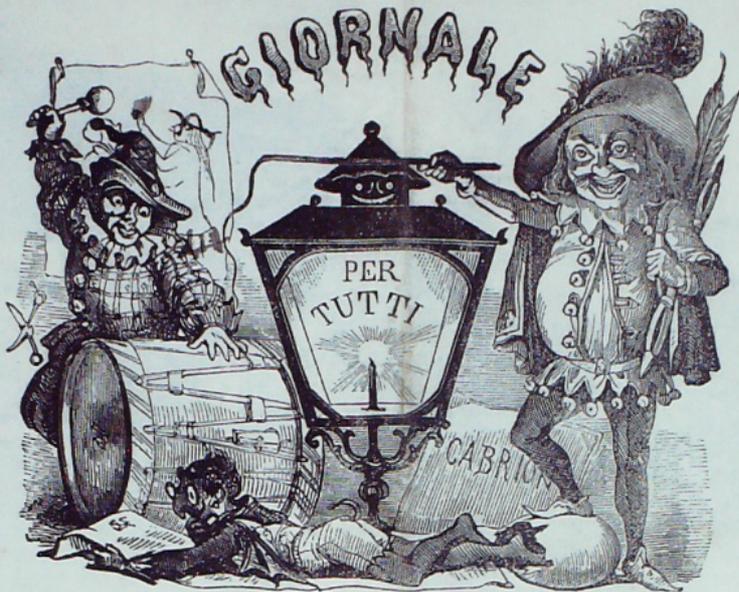
## Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Borgo degli Albizzi n° 465, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Vaglia postali* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.



## AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì e Venerdì** alle ore 8 antimer.

**Distribuzione** in FIRENZE: alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Joutaud. In BOLOGNA: *Marsigli e Roschi* sotto le Logge del Pavaglione. In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella Librajolo*, Vico Schizzitello ai Guantaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Rivoluzione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Borgo degli Albizzi n° 465.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.

## SOLILOQUIO DI TENTENNONE

Sono stato ingannato, avvilito e calpestato come dice il Patriarca Basilio nel Barbier di Siviglia!

Questi assassini de' miei re colleghi, in ogni giorno di posta, mi mandavano a dire: Guglielmuccio mio, tieni sempre innanzi agli occhi il 45; non te la far fare dai demagoghi, mostra non solo i denti, ma anche le unghie. . . ed io, da vero eroe di Apulejo ci ho creduto: ho mostrato i denti ed ho sciolta la camera; ho mostrato le unghie e non ho riconosciuto l'Italia: ho mostrato la coda ed ho destituito i ministri liberali, ho mostrato le corna ed ho aumentate le cartucce nella giberna de' miei soldati!

Dopo aver fatto tutto questo, dopo essermi compromesso seriamente in faccia ai miei popoli, mi volgo indietro e che vedo?!

Ottono che dà amnistia a chi non la cerca: Lo Czar che si fa tenero con la Polonia ed ha ordinato che si riscaldi la Siberia; Cecco Becco che si lascia crescere il pizzo, dà la costituzione a Vienna e permette a Massimiliano di diventare re col plebiscito; quel cuore grande della regina Isabella che appoggia il maledetto non intervento; il mio rivale di Danimarca che va ad assistere ai funerali di un poeta rivoluzionario. . . Quello poi che non mi farebbe più credere nemmeno a quello che vedono le mie orecchie e a quello che ascoltano i miei occhi, è sentire Antonelli parlare di libertà, e Pio Pio che dà quella botta al nostro diritto divino, dicendo in pubblico concistoro che il Potere Temporale non è dogma di fede! . . . Chi lo aveva pregato?

Che figura faccio adesso? . . . Ma ho risoluto. . . dò la mia dimissione, dopo aver firmato io stesso il decreto col quale mi ritiro con l'intero soldo!

## UNO DEI MILLE

(Storia Contemporanea)

Un di quei mille prodi,  
 Per cui non v'hanno lodi,  
 Che siano pari al merito;

Un di quei mille eroi,  
 Che hanno dischiuso a noi  
 L'arduo sentier di Napoli;

Venne ridotto a tale  
 Da porsi allo Spedale,  
 O chieder l'elemosina.

Ma, pria che al duro passo  
 Piegar l'animo lasso,  
 Ei preferia d'uccidersi.

Il Governo, temendo  
 Che da quel fatto orrendo  
 Ne possa sorgere scandalo,

Pensò, per suo diporto,  
 Come potea del morto  
 Placar l'ombra terribile.

Dopo molto pensare,  
 Studiare, calcolare,  
 E far castelli in aria,

Venne alfin nel parere  
 Di farlo cavaliere  
 Di San Maurizio e Lazzaro.

Non c'è che dire: ingrato  
 Sarebbe il trapassato,  
 Se non dicesse: grazie!

## Eccentricità Amoroze.

S'incontrano pel mondo delle ragazze eccentriche: esempio miss *Vattairfish*, di Locheville (New-Hampshire). Questa ragazza che conta 28 primavere ed è orfana, avea creduto conveniente di farsi un protettore nella persona di *Giulio Vandheim*, dottore del luogo, che si fa chiamare per rispetto alla scienza, il dottor *Vandemius*. Costui conta 49 inverni, e il suo cranio nudo e lucente rassomiglia a un ginocchio. — È amoroso pazzo di madamigella *Flora*, che ha usato ed abusato della passione del buon dottore. Egli era diventato il servitore, il negro, lo schiavo della sua futura. Da principio gli ordinò di mettersi la parrucca; in seguito, volle che si abbigliasse da *moschettiere*, e il povero *Vandemius* ha dovuto visitare in questo costume galante i suoi ammalati stupiti, fra i quali più d'uno lo ha messo alla porta. Dopo parecchie fantasie che sarebbe troppo lungo il numerare, miss *Vattairfish* dichiarò al suo fidanzato, che gli avrebbe concesso la sua mano, allorchè si avrebbe cavato tutti i denti. Era un suo capriccio; il dottore ubbidì. — Restò otto giorni ammalato per l'operazione. Quando uscì di casa per andare trionfante e . . . sdentato dalla sua futura, trovò che miss *Flora Vattairfish* si era . . . maritata da due giorni con *Patrick Stronger*, irlandese ben fabbricato che sembra un Ercole! — Furioso di questo tradimento, vergognoso della burla, il buon *Vandemius* corse a farsi mettere una dentiera falsa e ha attaccato davanti ai tribunali madama *Stronger*. Esso non domanda che 1700 dollari di danni e interessi



Chi ne tocca in questo processo non sono i REI ma i TESTIMONJ GALLI

quale oggi o domani sarà tirato il collo, in ricompensa d'aver trovato una parte delle gemme rubate. Vedi giustizia!

per la mutilazione che gli han fatto soffrire i tradimenti e le false promesse di miss *Flora Fattairfish*; a ragione di 400 dollari per dente, poichè al povero dottore ne mancavano 17! — Si aspetta la sentenza del Tribunale!

### AD UNA INTERROGAZIONE UNA RISPOSTA per ora

Il Sonetto è dedicato  
A un Amico delicato.

— *Et tu de illis es?*!

— Io non sono mai stato e non sarò  
Con chi un cuore di pecora sorti;  
Dirò di sì quando non ci entra il no,  
Dirò di no quando non ci entra il sì.  
Questa è falsa politica, lo so;  
Ma dal giorno ch'io nacqui insino a qui  
Non ho saputo esser un uom da ciò  
Come voi mi vorreste anche oggidì.  
La mia lingua non è del can che lecca,  
Le giunture non ho del burattino,  
Onde propizia non mi avrà la zecca.  
Chi di te non si scorda, o Verità,  
Benchè scodato è detto Giacobino,  
Anche a dispetto della Libertà.

### CONGRESSO A VENEZIA DEI PRINCIPI SPODESTATI Presieduto da Cecco-Beppo.

(Francesco Borbone essendo occupato nella canonizzazione dei martiri del Giappone, viene rappresentato da don Petrucca).

*Presidente.* Egli è sempre con novello piacere o con sempre crescente affanno ch'io vi veggo tutti qui dintorno. Il piacere me lo procura la vostra amabile società; l'affanno è mosso dalla cruda e funesta smania che la vostra posizione mi ridesta in petto.

Egli è impossibile volgere lo sguardo al trionfo della rivoluzione senza sentirsi smuovere da un dignitoso sdegno! — Ma è ora di tergere le lagrime, il lugubre manto del lutto si squarci, e limpido appaja il sorridente bagliore de' vostri troni serenissimi.

Il giorno del trionfo è arrivato. In verità vi dico che non passerà l'andante annata senza che la provvidenza, alla quale fece sì giusto appello la santissima beatitudine di Pio IX, abbia vendicati i nostri diritti, e ci abbia trattati a seconda de' nostri meriti.

Ora conviene che c' intendiamo sui mezzi i più pronti ed i più opportuni per operare con sollecitudine le vostre ristorazioni.

*La Duchessa.* Perché il sommo Pio IX disse di rimettersi nella provvidenza, mi pare che si renda per ora imprudente l'applicazione di ogni altro mezzo.

*Rogantino.* La provvidenza non è assuefatta a prendersi incomodo d'avvantaggio. Non bisogna abusarne con tanta facilità di credenza.

*Leopoldo.* Il Papa si rimise nella provvidenza perchè egli è tutt'ora sul trono, e quando si sta bene puossi invocare comodamente la provvidenza.

*Petrucca.* Il pontefice chiama in suo ajuto la provvidenza, e noi adoperiamo tutto il criterio per trovare i modi atti alla ristorazione. Egli suoni le sue campane, noi suoneremo i nostri cannoni.

*Rog.* Sì, i nostri cannoni. I nostri mezzi sono infiniti. Io già ho compilato più di mille piani di battaglia de' quali porto sempre meco i disegni. (Mostra un enorme fascio di carte).

*Pres.* Vorreste leggere tutte quelle carte?...

*Rog.* Mi dolgo di non poter assecondare il desiderio dell'augusto monarca che ci presiede...

*Pres.* (interrompendo) Assicuratevi ch'io non ne ho mai desiderata la lettura.

*Rog.* Appunto perchè il tempo è prezioso, io intendo di andare dritto allo scopo. Adunque il solo mezzo pratico d'operare la restaurazione, di cui parliamo, sta nell'incominciare dal mio rimpiazzamento sul trono. Eccone le ragioni...

*Petr.* (con prestezza) Permetta. Lo re, mio signore e padrone, che da un anno guerreggia contro i barbari oppressori, dev'essere prima d'ogni altro ricondotto in Napoli, per poter poi da di là condurre tutte le masse sollevate contro la oppressione piemontese.

*Leop.* Domando scusa. In Toscana è rientrato Ricasoli, e sarebbe il gran colpo strategico operato, quello di rialzare in Firenze senz'indugio la mia corona.

*La Duch.* Mi pare che la galanteria esiga si cominci da me.

*Petr.* In politica la galanteria non si cura.

*Rog.* Io so quello che dico, e prima Modena...

*Leop.* Ante omnia Etruria.

*La Duch.* Riflettete che il ducato di Parma è sul Po.

*Pres.* (con voce alzata) Fratelli e cugini!... cari fratelli e cugini, ascoltatemmi...

*Petr.* (interrompendo) La storia di Napoli...

*Rog.* (c. s.) La planimetria del modenese...

*Leop.* (c. s.) La strategia politica...

*La Duch.* (c. s.) Lo stato interessante di una vedova...

*Pres.* (scampanellando come un matto del Colomella). Fratelli! fratelli fate silenzio per carità! — Sentite avanti di discutere sul fatto e sulle convenienze sarebbe bene intendersi circa ai mezzi di cui possiamo disporre per la ristorazione.

*Rog.* L'Austria è forte ed essa sola...

*Leop.* Essa sola può per noi...

*Petr.* (con prestezza) Senza dubbio può per noi sguaire la spada.

*La Duch.* L'Austria sola può ristorarci.

*Pres.* Miei poveri amici! voi dunque non conoscete la situazione dell'Austria?... Io sono senza un centesimo con un'armata che basta appena a tenere in freno i miei soggetti. Ma voi, caro duca di Modena, voi che avete un'armata.

*Rog.* Io non l'ho più. I miei soldati mi squattrinano per modo che fui costretto ad aprire la valvola perchè se n'andassero. Il re di Napoli si tiene ancora in forze, ed egli...

*Petr.* La forza ci sarebbe: ma non si è potuto ancora unirli. A Marsiglia, a Malta, a Roma c'è sempre qualche cosa... basta unire le braccia sparse... ma per ora è impossibile. — All'incontro il Granduca di Toscana...

*Leop.* Io! ma io non posso niente, assolutamente niente. I miei sudditi accierati persistono a non voler sentire parola di me... La signora duchessa sarebbe forse più fortunata di noi?

*La Duch.* Oimè!...

*Pres.* Miei cari fratelli e cugini, io vi ho già detto quanta sorpresa e quant'affanno m'apportasse questa riunione. Tutto ben visto e considerato, dobbiamo vincersci che per quest'anno non se ne fa niente. La cosa è dura, durissima se volete, ma io vi consiglio a prendere il vostro partito... com'io prendo il mio, rimettendo l'affare all'anno venturo.

Vi raccomando soprattutto di usare un'attenzione: uscendo di qua mostrate cera sorridente per far dispetto agli uomini della rivoluzione.

Abbatevi le mie grazie.

## DISPACCI

PARIGI, un'ora addietro.

Si legge nella *Patrie*: — Il cardinale Antonelli ha detto alla sua lavandaia che fra non molto riconoscerà l'Italia: la lavandaia fuori di sé per la gioia è andata a riferirlo alla stiratrice. Costei più matta ancora, nel portare le ultime camicie a *Lavalette* ha scritto l'affare sotto la nota del bucato: il servitore se n'è accorto e lo ha riferito al cuoco; il cuoco è corso all'orecchio del guattero, che lo ha riferito al guardaportone, che lo ha riportato al cocchiere, che lo ha detto al padrone che è corso a riferirlo all'Imperatore — Si crede che avrà la croce di San Maurizio e Lazzaro — non Antonelli, ma la lavandaia.

NAPOLI, stamattina.

Quest'oggi non è scoppiata nessuna bomba di cartone — Questa stranezza ha messo l'allarme nel paese, e ingenerato una ipocondria che dà serie apprensioni — È opinione che il Questore farà spararne qualcheduna per conto suo ad oggetto di rinfrancare gli animi — La carne di vitello si sostiene!...

ATENE, dopodimani.

Ottone ha fatto un'entrata solenne a Nauplia tutto vestito d'oro! Il popolo frenetico di gioia gridava, viva il Re *Ottone indorato!* Rialzo nelle padelle! NB. Così avea sognato re Ottone, ma Nauplia resiste sempre.

ERZEGOVINA, Oggi e sempre.

Omer-Pascià ha un sacco di calci in quel sito.

PIAZZA CARIGNANO, domani.

Il deputato *Ricciardi* avendo giurato di non mettere più piede in Parlamento, aspetta il Presidente del Consiglio nascosto nel casotto della Guardia nazionale e gli tira... un'interpellanza su Napoli fra la costola dritta e il polmone sinistro — La ferita del Presidente non è mortale. Il Dottor *Monarchia* spera guarirlo!

### TORINO — Teatro Regio.

Giudizio sull'opera nuova del M. Cianchi di Firenze.

*Leone Isauro* apparve martedì  
E la Toscana tutta applaudì.  
Il Cianchi rilisciato ed azzimato  
Uscì fuori chiamato... e non chiamato!  
Sicché fu nel totale un tal successo  
Che avuto non l'avria Rossini stesso!  
La musica in quattr'atti scompartita  
Ha cose buone in molta roba trita,  
Il più gran pezzo, a ben considerarla,  
È quello della donna... che non parla!  
Parte importante, che affidata venne,  
Se non isbaglio, alla signora... *Enne Enne!*  
Però sia detto a lode del Maestro,  
Se la musica sua manca dell'estro,  
In compenso giammai non si diparte  
Dalle più strette regole dell'arte.  
Il libretto ha dei punti belli!!! belli!!!  
Lode e gloria al poeta Raffaelli!!!  
Scene stravecchie — vestiario indegno,  
Stracci che il ghetto non vorrebbe in pegno.  
Dovrei parlarvi dell'esecuzione,  
Ma mi riserbo questo bel boccone  
A un'altra volta, che farà più effetto...  
E smorzo il lume, e me ne vado a letto!

## ALBUM

### DELLE CARICATURE DEL LAMPIONE

PRIMO TRIMESTRE

In colori . . . . . Fr. 12 —

In nero . . . . . » 6 —

SECONDO TRIMESTRE

In colori . . . . . Fr. 20 —

In nero . . . . . » 10 —

Questi Album formati in carta distinta vendonsi alla Direzione del Giornale posta in Borgo degli Albizzi al n° 463, p.° p.°